



MOZIONE CONSILIARE
A SOSTEGNO DELLA GIORNATA REGIONALE
DELL'AUTONOMIA



Premesso che:

L'autonomia, intesa come capacità di autoregolamentazione e autogoverno delle comunità locali, risulta essere un principio fondamentale contemplato dalla carta Costituzionale Italiana, contenuto in numerosi articoli relativi alla parte II "Ordinamento della Repubblica" ed espresso in modo puntuale e particolare nella prima parte della Costituzione, precisamente nell'Articolo 5 che recita: " La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento";

Seguendo l'ispirazione autonomista e regionalista del dettato Costituzionale, il governo Amato nel 2001 ha approvato la riforma del titolo V della Costituzione Italiana, introducendo importanti estensioni del concetto di autonomia delle Regioni e degli Enti locali, sia dal punto di vista legislativo e sia dal punto di vista finanziario e prevedendo apposite opportunità di attuazione estensiva dell'Articolo 5 Cost. tra cui l'autonomia differenziata prevista dagli Articoli 116 e 117 Cost. che offre alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di chiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, aprendo la possibilità ad un regionalismo ordinario con distinti gradi di autogoverno in diversi campi, rispettando la volontà popolare di ogni Regione e il quadro repubblicano unitario nazionale;

Considerato che:

L'autonomia regionale del Veneto rappresenta un sentimento identitario che trova fondamento in rilevanti radici storiche, culturali e sociali poste al di sopra di ogni divisione di carattere politico o ideologico, cristallizzato anche nello Statuto ufficiale della Regione Veneto che, nell'ambito dei suoi principi, riconosce il Veneto quale "Regione autonoma in armonia con la Costituzione della Repubblica" (Articolo 1) e "l'autogoverno del popolo Veneto che si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e alle tradizioni della sua storia" (Articolo 2);

Il 22 ottobre 2017, nel solco di queste premesse, la Regione Veneto ha promosso un referendum popolare per conoscere il parere dei cittadini Veneti circa la richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia regionale, ricevendo una storica partecipazione democratica che con il 98 % di voti favorevoli ha visto più di 2 milioni di veneti recarsi alle

urne, a testimonianza dell'adesione super partes a questo tipo di istanza regionale e dell'affermazione, come evidenziato dal Presidente della Regione Veneto in occasione della sua audizione presso la Commissione Parlamentare per le questioni regionali in sede di svolgimento dell'indagine conoscitiva sul processo di attuazione del regionalismo differenziato, di un "dato che merita una particolare attenzione politica ed istituzionale";

In seguito all'esito referendario la Regione Veneto, attraverso l'esecutivo regionale rappresentato dalla Giunta e dal suo Presidente, ha dato via al percorso di trattativa Stato-Regione in attuazione del quesito referendario approvato, percorso che ha portato, con l'alternarsi di diverse maggioranze di governo, all'adozione di una legge quadro nazionale con l'obiettivo di fissare principi e linee guida attuative, stimolando l'applicazione dell'autonomia differenziata in un quadro nazionale coerente e ordinato;

Dato che:

In data 16 giugno 2024 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato con legge regionale n° 239 l'istituzione della "Giornata dell'autonomia" in data 22 ottobre, ricorrenza della celebrazione del referendum consultivo e prima del plebiscito di annessione del Veneto al Regno d'Italia, un'iniziativa promossa dal gruppo consiliare Lega-LV con l'obiettivo di stimolare un programma di attività e iniziative definite dalla Giunta regionale d'intesa con il Consiglio regionale, per stimolare l'approfondimento e l'aggiornamento culturale su questo importante concetto connaturato con la storia del Veneto e dell'intera penisola così da stimolare, al di là del dibattito politico, un'adeguata attività culturale attorno a questo principio costituzionale e statutario del Veneto;

Ricordato che:

Le Province autonome di Trento e Bolzano hanno già istituito la "Giornata dell'Autonomia" nel suddetto territorio regionale con legge n. 13 del 30 luglio del 2008. Un esempio di tutela istituzionale delle minoranze fissato nella giornata del 5 settembre, anniversario della firma dall'accordo Italo-Austriaco sottoscritto a Parigi il 5 settembre del 1946 dall'allora Presidente del Consiglio italiano e Ministro degli Esteri Alcide De Gasperi e dal Ministro degli Esteri Austriaco Karl Gruber, giornata alla quale è dedicato un apposito portale informativo istituzionale e in occasione della quale ogni anno l'Istituzione Regionale e le Istituzioni delle Province Autonome prevedono eventi, iniziative, approfondimenti culturali, storici e giuridici in collaborazione con scuole, enti e territorio su questo importante tema per l'intera comunità trentina ed altoatesina;

Tenuto conto inoltre che:

La proposta di fissare anche in Veneto questa giornata è stata stimolata dal "Comitato Veneto Autonomo subito" e dal coordinamento regionale del Veneto dei Giovani Amministratori della

Lega e poi subito tradotta in proposta di legge regionale dal Consigliere Marco Zecchinato, uno spunto quindi arrivato anche dal mondo giovanile con l'ottica di unire attorno all'autonomia e non di dividere sacrificando il comune spirito identitario Veneto sull'altare della contrapposizione ideologica;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

- prevedere ogni anno in occasione della giornata regionale dell'autonomia, in sintonia con quanto previsto dalla Regione Veneto, iniziative ed eventi nel proprio territorio comunale volti a valorizzare e stimolare riflessioni ed approfondimenti storici, culturali, giuridici ed economici in merito al concetto costituzionale dell'autonomia, attivando in questo senso collaborazioni utili con enti ed istituzioni, associazioni e comitati, scuole e università e rendendo partecipe la cittadinanza in tali occasioni;

Il Consigliere Comunale
